

ISTITUTO DI PSICOSINTESI
Via San Domenico, 16
50133 FIRENZE

Eretto in Ente Morale con Decreto
1721 del 1 agosto 1965

Fondatore: Dott. Roberto Assagioli

Firenze, 7 maggio 1961

LE FACOLTÀ PARAPSILOGICHE

(*Archivio Assagioli - Firenze*)

Dott. Roberto Assagioli

Le facoltà parapsicologiche vengono generalmente considerate come qualcosa di eccezionale, di straordinario e meraviglioso, ma questo non corrisponde a verità, e oggi mi propongo appunto di mettere in rilievo la loro universalità e la loro normalità.

Comincerò con il ricordare quanto esse siano diffuse nel mondo animale. Il Prof. William MacKenzie, che più volte ha parlato qui di ciò, ha detto che certi aspetti della vita delle formiche, dei termitai e di altri animali non si spiegano se non si ammettono che abbiano sensibilità e possibilità di trasmissione che esulano dai sensi fisici.

Vi sono poi i noti esperimenti con animali: cavalli e cani educati. Di questo potrei parlarvi a lungo, perché ho passato nel lontano 1913 una settimana con i cosiddetti “cavalli pensanti” di Elberfeld insieme all’amico MacKenzie; poi vi sono parecchi altri esperimenti di cani che hanno dato manifestazioni intelligenti.

Una grande raccolta di manifestazioni spontanee di sensibilità parapsicologiche è contenuta nel libro del Bozzano intitolato *Gli animali hanno un’anima?*

Sono anche ben note le facoltà parapsicologiche dei popoli primitivi; vi sono libri sulla magia dei popoli primitivi, e su questo tema un libro interessante del Bozzano è *Popoli primitivi e manifestazioni supernormali*.

I bambini, se li si lascia parlare senza dir loro che dicono bugie o deriderli, spesso esprimono cose che indicano che hanno sensibilità extra normali.

Nel popolo poco colto, le superstizioni e le pratiche magiche - molto diffuse - dimostrano la credenza in facoltà parapsicologiche, credenza che pur con tutte le esagerazioni, non esisterebbe se non contenesse elementi di vero.

I tipi di manifestazioni parapsicologiche, come noto, sono di due generi:

Il primo è quello delle percezioni extra sensoriali, ovvero delle manifestazioni ricettive: cioè chiaroveggenza, psicomedia, telepatia e premonizione - tanto nella veglia, quanto nel sogno. Ormai ci sono migliaia di casi ben dimostrati, la prova della loro esistenza è ormai acquisita; il problema è ora quello della loro natura, del loro modo di agire, ecc., e la grave difficoltà è quella di distinguere gli elementi parapsicologici genuini dai prodotti dell'inconscio, ma non è questo il mio tema.

Parlerò invece un po' più ampiamente, o se vogliamo meno schematicamente, dell'altro gruppo di facoltà parapsicologiche, quelle proiettive, perché sono quelle sulle quali possiamo avere più dominio e per le quali quindi, abbiamo una diretta responsabilità, mentre per lo più le lasciamo prodursi senza renderci conto della loro esistenza e dei loro effetti benefici o nocivi.

In realtà, ognuno di noi dovrebbe considerarsi come una stazione trasmittente di vibrazioni, di emanazioni e di influssi.

Influssi di varie lunghezze d'onda, per continuare l'analogia, trasmittenti che possono emanare vibrazioni e influssi diversissimi.

Così, ognuno trasmette continuamente - che se ne accorga o no, che lo voglia o no - a tutti i livelli del proprio essere. Ci sono anzitutto le emanazioni magnetiche che provengono da quello che gli Orientali chiamano il corpo eterico, della cui esistenza ci sono, a mio parere, ormai varie dimostrazioni; numerosi veggenti descrivono "l'aura", un'emanazione di vibrazioni sottili che escono dal corpo fisico e si propagano più o meno lontano.

Sono emanazioni che possiedono in grado speciale i guaritori, e anche la realtà delle guarigioni magnetiche è fuori dubbio. Ma non è vero che queste emanazioni siano eccezionali, perché tutti hanno questo potere in qualche misura.

Alcuni anni fa abbiamo fatto una serie di esperimenti riusciti benissimo, che hanno dimostrato che con l'imposizione delle mani, senza toccare gli oggetti, si producono mummificazioni di pesci, di carne e di altre sostanze biologiche.

A Torino sono stati fatti seri esperimenti che hanno dimostrato l'efficacia dell'imposizione delle mani sempre a distanza, sulla germinazione dei semi e sullo sviluppo delle piante.

A parte gli esperimenti, è noto che alcune persone hanno un influsso benefico sui fiori che maneggiano e riescono a mantenerli in vita più a lungo; altri invece li fanno appassire subito.

Inoltre molti di voi avranno osservato che la compagnia di certe persone toglie energia, devitalizza, succhia - per così dire -; invece la compagnia di altre stimola e aiuta, e non è detto che siano soltanto persone deboli, malate o anziane che tolgono energia. Lo fanno anche i bambini, e questo è giustificato; ma anche certe persone esuberanti e molto vitali spesso stancano. È una forma di inconscio vampirismo magnetico, ed è bene conoscerla per guardarsi sia da quelli che la esercitano, sia per non esercitarla noi stessi.

Ad un'altra lunghezza d'onda, per così dire, cioè ad un altro livello, ci sono le emanazioni che si possono chiamare con il termine generale "psichiche". Sono del livello emotivo della nostra natura, e anche queste possono essere positive o negative, individuali o collettive. Le onde di panico, di paura, di irritazione e di combattività sono talvolta epidemiche e infettive, e si producono anche senza l'uso dei sensi normali e delle parole.

Ora è più difficile constatarlo, dato i mezzi moderni di comunicazione, ma in passato, quando le comunicazioni erano molto più difficili e lente, sono avvenute di queste epidemie; questo sorgere improvviso in molti paesi contemporaneamente di una stessa onda emotiva, della stessa spinta nelle masse.

Lo stesso avviene per il potere del pensiero e dell'immaginazione. Il potere plasticizzante e creativo del pensiero e dell'immaginazione è ben noto ed è stato dimostrato in vari modi, non mi tratterò a parlarne; dirò qualcosa di più sulla telepatia, cioè l'influsso, la trasmissione a distanza di contenuti psicologici.

Fenomeni di telepatia spontanea sono stati registrati a migliaia, ma anche gli esperimenti scientifici fatti in proposito hanno dato risultati indubbi, e posso accennare a qualche fatto di mia esperienza.

Uno è stato fatto da un gruppo di nove persone, alcune delle quali si trovavano in America, altre in Europa. A turno uno dei nove trasmetteva per un mese - un certo periodo si trasmetteva una parola, in un altro periodo una qualità psicologica spirituale che la persona cercava di realizzare e di vivere durante quel mese, e poi di trasmettere agli altri otto. In una terza sede si sono visualizzati i colori. Questi esperimenti hanno avuto un effetto nettamente positivo, molto superiore al calcolo delle probabilità, e poi hanno messo in evidenza fatti interessanti sulla modalità della trasmissione.

Il più interessante è stato quello della precognizione involontaria e inaspettata: varie volte alcuni dei riceventi hanno apparentemente sbagliato, ma il mese dopo un altro

trasmettitore trasmetteva quello che loro avevano colto, soprattutto verso la fine del mese precedente.

Un fenomeno di slittamento nel tempo, molto interessante dal lato scientifico, perché fa passare dalla telepatia alla premonizione.

Ricorderò appena gli esperimenti fatti con la Prof. E. Stefano Borello, la quale trasmetteva da Torino, e qui a Firenze si cercava di ricevere. Anche lì i risultati sono stati nettamente superiori al calcolo delle probabilità, anche lì ci sono stati slittamenti nel tempo.

Vi sono poi le manifestazioni superiori. Tutte le persone che hanno avuto una viva esperienza religiosa hanno avuto anche fenomeni parapsicologici; sono noti molti casi di irradiazioni benefiche senza il tramite dei sensi. Nella storia della Mistica ci sono numerosi casi, raccolti, tra l'altro, nell'interessante libro di Vittorino Vezzani: *Mistica e metapsichica*. Tutti conoscono i fenomeni paranormali di Padre Pio, ma non mi dilungo su questi perché non rientrano nelle manifestazioni quotidiane, purtroppo!

Per inquadrare questi fenomeni nella struttura della nostra psiche, mi varrò di uno schema noto a parecchi di voi (schema dell'uovo). Questa area, è l'area della personalità cosciente, ma vi è un'area molto più vasta costituita dal nostro inconscio, a vari livelli, che si può schematizzare in tre parti: inconscio inferiore, medio e superiore.

Questa sarebbe un'anatomia schematica della psiche normale, ma come vedono questa linea delimitante l'inconscio è tratteggiata, ci sono cioè comunicazioni ad ogni livello con ciò che è extra individuale. Lo Jores chiama ciò che è extra individuale oppure psichico "inconscio collettivo", che è un nome neutrale, giusto sì per quello che dice, ma insufficiente per quello che non dice.

In realtà noi dobbiamo considerarci, per così dire, come pesci guizzanti in un mare psichico, come esseri psicologici viventi in un modo psicologico, che è altrettanto reale quanto lo è il mondo esterno in rapporto al corpo fisico.

Fra questo mondo psichico e la nostra individualità, la nostra personalità, vi sono continui scambi nelle due direzioni. Dal mondo psichico all'inconscio collettivo e a quello individuale, e da questo alla coscienza; e poi dall'inconscio e dalla coscienza verso l'esterno; cioè ricettivo e proiettivo. Ora, molti fatti fanno supporre che questi scambi nell'inconscio siano continui e normali, quello che non è così frequente e così noto è il passaggio dall'inconscio individuale al campo della coscienza; è molto più facile infatti il passaggio dall'inconscio personale all'inconscio collettivo, che non dall'inconscio individuale alla coscienza di veglia. Qui siamo nel campo dell'inconscio che abbiamo in comune con gli animali, questa zona media è quella dell'umanità ordinaria.

La zona superiore, detta anche supercosciente, è quella dell'umanità più elevata, e qui c'è il Sè spirituale, quello che comunemente si chiama Anima, lo Spirito Immortale, la Scintilla Divina, che Essa pure è in parte entro l'ambito della personalità, ma in parte è in diretta comunicazione e contatto con l'Oceano della Vita Spirituale, con la Vita Divina.

Vediamo ora le deduzioni, le valutazioni e le possibilità che derivano dal riconoscimento di tutto ciò, cioè dal fatto che le manifestazioni parapsicologiche sono continue e normali, anche senza che ce ne accorgiamo.

Prima di tutto, la prima conseguenza consiste nell'eliminazione dell'importanza esagerata data alle manifestazioni parapsicologiche, soprattutto alle proprie.

Molte persone che hanno qualche fenomeno parapsicologico se ne esaltano, gli danno un'importanza eccessiva, si ritengono superiori agli altri, credono di avere chissà che cosa di straordinario, mentre invece si tratta di qualcosa che han tutti. Quindi l'eliminazione di questa esaltazione emotiva è molto opportuna. Al polo opposto vi sono le reazioni negative di paura e di superstizione: anche queste vanno eliminate, perché quando si riconosce che sono proprietà normali degli esseri viventi, anche non umani, non c'è da preoccuparsene, ma soltanto da guardarsene come ci si guarda dai temporali o dalle infezioni.

Una terza reazione sbagliata è lo scetticismo, la derisione da parte di quelli che credono di essere molto positivi, fra i quali certi scienziati, che in questo dimostrano di mancare del vero spirito scientifico.

Certe volte costoro manifestano una vera rabbia, un accanimento contro ogni manifestazione che disturbi le loro ideologie positiviste e i concetti di una scienza materialistica, ormai in via di superamento.

Eliminate queste reazioni sbagliate, il giusto atteggiamento da prendere è anzitutto quello di prestare attenzione a questi fatti, di accorgersene e di riconoscerli, e questo è molto difficile, in relazione al saper discriminare ciò che è genuino da ciò che è apparenza, cioè puro lavoro immaginativo.

È difficile perché non c'è una distinzione netta, non c'è il nero e il bianco. Non si può dire questo è parapsicologico questo non lo è. Vi è spesso un misto dell'uno e dell'altro. Ad esempio molti sogni possono avere un nucleo parapsicologico genuino, e poi un'elaborazione fantastica. Questo è appunto il compito della scienza.

Ma la cosa più importante per ognuno di noi è di dominare queste facoltà: tanto quelle ricettive (impressioni che vengono dall'esterno), quanto quelle di irradiazione.

Le prime possono essere chiamate influssi, le altre efflussi o emanazioni; gli educatori, i genitori e i medici dovrebbero riconoscere, rispettare e incanalare giustamente le facoltà spontanee che si ritrovano nei bambini e nei malati.

Ho già parlato dei rapporti fra facoltà parapsicologiche e disturbi nervosi in una conferenza che è stata pubblicata in *Uomini e Idee*, un'interessante rivista di parapsicologia di Napoli, e ho detto come molti malati di disturbi psichici e nervosi siano in realtà sensitivi non riconosciuti né da se stessi né tantomeno dai medici, e che quindi siano curati male, in modo inopportuno, perché si cerca di curare gli effetti e non la causa.

Noi abbiamo una gran responsabilità di ciò che emana da noi. È stato detto che si dovrà render conto di oggi parola vana e nociva da noi pronunciata, ma lo stesso è altrettanto vero per ogni emanazione, per ogni irradiazione che esce da noi.

Le facoltà parapsicologiche mostrano delle possibilità insospettite di conoscenza e di azione, dimostrano l'indipendenza della psiche umana dal tempo e dallo spazio, e perciò dalle leggi della materia, e aprono quindi la porta al riconoscimento, non solo della sopravvivenza, ma anche dell'immortalità. E dato che sono normali, che ci sono in tutti, dimostrano che in ognuno è presente questo elemento spirituale che è indipendente dal tempo, dallo spazio e dalla materia.

Questo riconoscimento è qualcosa che può trasformare la nostra vita. D'altra parte, riconoscere le possibilità e i poteri che si possono sviluppare, costituisce una tentazione, dato l'elemento egoistico che in qualche misura è presente in tutti noi; è naturale infatti la tendenza ad usare questi poteri - come già quelli consueti della parola e dell'azione- a scopi personali e senza tener conto degli effetti sugli altri.

Occorrono perciò senso di responsabilità, cautela e soprattutto retti moventi nell'uso e nello sviluppo di questi poteri.

Dato poi che queste facoltà - come ho accennato - si trovano a tutti i livelli del nostro essere, occorre dominare - e quando sia il caso sopprimere - lo sviluppo di quelle degli aspetti inferiori, e puntare invece sullo sviluppo delle facoltà superiori. Anche queste sono più frequenti di quanto si creda. Ad esempio a quasi tutti - nei momenti critici, nei momenti gravi della vita - arriva un afflusso di forze impreviste che aiuta a superare una crisi che si riteneva insuperabile.

Ora, se queste energie vengono in momenti speciali, si può favorirne la manifestazione anche al di fuori da questa urgenza, da questo richiamo disperato, sia pure inconscio. Si tratta da un lato dell'attivazione delle facoltà ricettive superiori, quelle chiamate: intuizione, ispirazione, ascolto e guida da parte dell'anima - che si potrebbero riassumere nel termine: telepatia verticale.

Dall'altro lato vi è l'irradiazione consapevole. Le persone buone, le persone animate da buona volontà irradiano spontaneamente e naturalmente - anche senza accorgersene - onde benefiche intorno a loro, ma tale irradiazione può essere immensamente intensificata se viene proiettata consapevolmente con una potente volontà di bene.

Tutti possono farlo, ma generalmente è come un tesoro lasciato inutilizzato, come il petrolio, l'oro e i diamanti lasciati sotto terra perché se ne ignora l'esistenza.

Tutti abbiamo la gioiosa responsabilità di usare questa volontà di bene, essa può venire usata con i normali mezzi d'azione, fra cui la parola e la benedizione, che significa letteralmente: dire, esprimere, inviare il bene. Ma vi è anche la benedizione a distanza, e cioè la proiezione parapsicologica di energie benefiche.

Ma che cos'è essenzialmente questa volontà di bene? È Amore - può sembrare strano considerare l'amore come una facoltà parapsicologica; in realtà non è soltanto parapsicologica, l'amore si esprime a tutti i livelli, con atti fisici - anche istintivi -, con lo sguardo, con la parola, con l'aiuto esterno; ma, oltre che con questi mezzi, opera anche inconsciamente con mezzi parapsicologici. Ciò può avvenire anche per gli affetti umani; sono stati constatati infatti molti casi di rapporto telepatico e di aiuto a distanza fra persone legate fra loro da forte affetto. Ma ciò vale soprattutto per la forma più elevata di amore, l'Amore Spirituale, la 'CARITAS', celebrata così efficacemente da S. Paolo nella *prima epistola ai Corinzi*.

È un amore che non è personale, esclusivo, possessivo, geloso ed esigente - come spesso è quello umano - che per queste caratteristiche ostacola l'azione parapsicologica, perché è più attrattivo che emanativo. Esso desidera ed esige in realtà l'affetto altrui, richiama verso di sé, e quindi tende a formare un circuito chiuso.

L'amore Spirituale è invece generoso, effusivo e irradiante. Vi è una pratica spirituale insegnata dal Buddha e usata dai suoi seguaci, che si basa appunto su questo potere di irradiazione dell'animo umano. È costituita da quelle che sono dette le quattro braccia di VISHNU, che possono essere considerate come contemplazioni irradianti. Ecco la formula data dal canone buddhista:

“Il religioso dimora con animo compenetrato d'amore e irradia in una direzione, in una seconda, in una terza, in una quarta, verso l'alto e verso il basso. Egli irradia il mondo intero con animo compenetrato d'amore, con ampio, profondo e illimitato animo schiarito di odio e di rancore.”

La formula viene ripetuta molte volte, uguale, con il solo cambiamento del termine AMORE, cui volta per volta si sostituisce: COMPASSIONE - GIOIA/SIMPATIA - EQUANIMITÀ - IMMUTABILITÀ/STABILITÀ.

Attraverso l'Amore l'asceta si sente e si riconosce in tutti gli esseri nobili e ignobili, felici e infelici di questo, come di ogni altro mondo, e fa come se il loro destino fosse il suo stesso destino, si sente nel loro sentire e nel loro patire.

Poi la Compassione, e successivamente irradia GIOIA, come se l'oscurità di ogni essere dovesse risolversi, come se il sentimento che si irradia fosse propizio agli esseri, li sostenesse, li chiarisse, li liberasse.

Segue infine l'ultimo irradamento, quello della IMMUTABILITÀ/STABILITÀ; il religioso continuando a sviluppare questa coscienza universale, è come se volesse irradiare l'“Essere” di ogni Essere. Egli tende ad infondere in ogni creatura la stessa calma, la stessa qualità di stabilità e di equanimità che ha sviluppato in sé, a proiettarvi la qualità “ESSERE”.

Questo indica una cosa, e cioè che per proiettare qualcosa bisogna prima possederla, bisogna prima viverla. Può sembrare una verità lapalissiana, ma invece è una profonda esigenza spirituale: non è con una irradiazione meccanica, pensando freddamente e pronunciando la parola che indica ciò che vogliamo irradiare, che si attua.

Come ho detto da principio, si tratta (per passare dallo spirituale alle analogie meccaniche) di una trasmittente. Ora una trasmittente deve avere un potenziale elettrico adeguato all'ampiezza e all'intensità della trasmissione a cui è adibita, quindi sarebbe illusione o presunzione credere di poter irradiare con mezzi puramente tecnico-meccanici ciò che non si è sperimentato, vissuto e posseduto, ciò di cui non si è persuasi.

Si tratta prima di creare la trasmittente, e di caricarla del voltaggio più potente possibile: e poi l'irradiazione avviene quasi da sé. E non solo non richiede fatica, bastando mettere il nostro “apparecchio” nelle condizioni adeguate; ma avviene anche se non lo volessimo.

C'è una bella espressione di Emerson, una bella frase che dice: “Ciò che tu sei, parla così forte che non sento quel che dici”. Cioè, ciò che sentiva nel suo interlocutore, lo colpiva molto di più delle parole, magari diverse, che questi esprimeva.

Quindi da questo punto di vista, la sensibilità parapsicologica rende vana ogni ipocrisia e ogni menzogna; ciò che si è, parla, emana, e si rivela malgrado le parole che possiamo dire in contrario.

Il potere di irradiazione è dunque una facoltà parapsicologica che ognuno di noi possiede, che può usare e sviluppare sempre di più. Nessuno e nulla può impedirlo. Essa può venir praticata nella vita quotidiana qualunque sia la nostra condizione, si può essere paralizzati in un letto, si può essere in prigione ed effondere Amore, Pace e Letizia. Tra esse, l'AMORE è la facoltà parapsicologica più potente, che può pervadere la vita quotidiana. È un potere

meraviglioso che può dare significato e valore ad ogni giorno, ad ogni istante della vita, trasfigurandola.

Roberto Assagioli